



Veduta. La nuova area verde si estenderà per oltre cinque chilometri quadrati, con percorsi fruibili da tutti

Futuro verde: sulla collina del paese arriverà il parco agricolo

Il progetto rientra fra le modifiche approvate in Consiglio comunale al Pgt deliberato nel 2011

Castenedolo

Elisa Cavagnini

■ Il «Parco agricolo della collina di Castenedolo» è sempre più vicino. È stata infatti approvata in Consiglio comunale la seconda variante al Piano di governo del territorio (deliberato nel 2011), che ne rappresenta l'effettiva pietra di fondazione. Non è l'unica novità: tra le altre, la realizzazione di un nuovo pozzo idrico nella frazione Bettole e la cancellazione del tracciato della Tav e delle relative aree vincolate nella parte meridionale del paese, in seguito all'accantonamento del progetto del cosiddetto «shunt» per Montichiari.

Amplia e di pregio. Il Parco della collina farà parte del Pils, ovvero un Parco locale d'interesse sovra comunale, e insisterà su un'ampia fetta di territorio (oltre 5 chilometri quadrati), definita dagli architetti Giovanni Cicognetti e Giuliano Filippini, curatori della

variante, «una pregiata area verde che conserva le caratteristiche dell'architettura tradizionale e che per questo andrà valorizzata attraverso progetti ad hoc per la tutela di flora, fauna e aree umide ma anche percorsi e servizi che possano incentivarne la fruizione».

Fronte acqua. Altro punto chiave della variante è la creazione di un nuovo pozzo idrico a Bettole poiché quelli attuali di via del Boscone e di via Bresciana non sono più sufficienti a garantire l'approvvigionamento al paese

che già in varie occasioni è andato in sofferenza e si è dovuto avvalere di appoggi esterni. «Il nuovo pozzo sarà tra l'altro un'arma in più per contrastare la discarica Castella, che potrebbe sorgere a breve distanza» ha spiegato il sindaco Gianbattista Groli.

Nel documento sono state inoltre recepite le modifiche che hanno coinvolto il territorio negli ultimi sette anni: è stato cancellato ad esempio

il tracciato della Tav e si sono svincolate le aree che sarebbero state interessate da quest'opera. Cambiate anche le destinazioni di alcuni Adr (ambiti di trasformazione), mentre altri sono stati cancellati e riconvertiti a uso agricolo. «Così si è risparmiato il 6% di suolo, andando nella direzione della salvaguardia ambientale» ha spiegato l'assessore all'Ambiente Giulio Barbeta.

Opposizioni critiche. Numerose tuttavia le critiche dell'opposizione, che ha votato contro. Paolo Terranocchia, capogruppo di Slamo Castenedolo, ha sottolineato che «il 6% di suolo risparmiato è troppo poco poiché la Regione aveva consigliato il 20%. Inoltre nelle modifiche agli ambiti di trasformazione si è dato troppo peso agli interessi dei privati e non si è svolta adeguatamente la funzione di servizio pubblico

che un Comune dovrebbe garantire. Le commissioni poi, alle quali appartengono anche i rappresentanti della minoranza e che dovrebbero essere coinvolte nelle decisioni, sono state svuotate di valore». A sua volta, anche Viva Castenedolo Viva ha sottolineato alcune mancanze a livello documentale, in particolare rispetto all'assenza del Piano dei rischi richiesto dall'Arpa. //